

Intervista al titolare **ANDREA TAGLIOLINI**

NETDEV: "Attenzione agli attacchi informatici, colpiscono tutti"

La protezione delle reti informatiche oggi è fondamentale per qualunque attività. Se si cade vittima di un hacker possono verificarsi danni gravi e pesanti ricatti economici per le aziende. Secondo le recenti statistiche, l'Italia è il terzo paese al mondo più colpito da attacchi cyber

di SARA STANGONI

Telecomunicazioni e informatica sono il vostro settore. Quando nasce Netdev? - Nel 2015 come spin off di un'azienda di comunicazione dove lavoravamo da diverso tempo e dove abbiamo maturato la nostra esperienza. Prima abbiamo iniziato con l'assistenza informatica, poi abbiamo integrato con l'erogazione di altri servizi di connettività come fibra ottica, Voip e centralini telefonici, networking e altro, sempre in ambito business e non rivolto al privato.

Di cosa vi occupate oggi principalmente? - Della progettazione, struttura e sviluppo di reti informatiche per le aziende. Lo staff è composto da cinque tecnici, con me ci sono i miei due soci Stefano e Claudio insieme con Daniele e Filippo. **Qual è, Andrea, il vostro punto di forza?** - Siamo specializzati nella sicurezza informatica delle reti aziendali, utilizziamo software e hardware di ultima generazione come firewall, sistemi di Intrusion Detection oltre che Web Application Firewall (WAF). Abbiamo sviluppato il progetto Cyber Safe, ossia un pacchetto specifico di servizi di sicurezza informatica per le aziende. Oggi, per qualunque attività, è fondamentale la protezione dei propri sistemi e dei dati sensibili, perché se si cade vittima di un attacco possono esserci danni gravi anche a livello economico come ad esempio la richiesta di ingenti riscatti per riavere questi dati indietro. Secondo le recenti statistiche, l'Italia è il terzo paese al mondo più colpito da attacchi cyber, con una media di 600 crimini informatici al giorno. Purtroppo molte infrastrutture aziendali sono fragili in sicurezza e quindi facili prede. Il rischio è alto per tutti, aziende grandi ma anche piccolissime. Penso alle start up, ad esempio. Tutti i dati, infatti,



Il team di Netdev: Daniele Silvestri, Stefano Biancorosso, Andrea Tagliolini, Claudio Cardinali, Filippo Tomassini.

sono appetibili e quindi possibile oggetto di interesse per malintenzionati

Come si può proteggere un'azienda da un attacco hacker? - Il primo passo da compiere è installare un firewall, che ci permette anche di controllare quello che succede nella rete, poi vanno predisposti tramite sistemi di backup automatizzati che mettono al sicuro i dati, e in ultimo, ma non per importanza, rendendo il personale aziendale consapevole dei rischi. I cyber criminali hanno industrializzato il modello di business e lo hanno reso replicabile, scalabile e quindi altamente remunerativo. I potenziali target non sono scelti a caso, ma sono osservati a lungo e con attenzione per analizzare ogni punto debole. Molti ci contattano perché hanno subito danni gravi, li aiutiamo a risolvere il problema e poi lavoriamo per renderli meno vulnerabili. Da poco, tra l'altro, abbiamo stretto una partnership con l'importante azienda di Cybersecurity ESET che ci ha scelto per fare business insieme.

L'innovazione per voi è determinante. Su quali progetti state lavorando? Stiamo sviluppando un

sistema per formare il personale delle aziende sulla maggiore consapevolezza e un migliore approccio ad internet e alle sue applicazioni, come la navigazione web e la posta elettronica. Uno dei vettori di attacco più remunerativi per i criminali informatici è l'ingegneria sociale. I criminali inviano un'e-mail dove spesso vengono riportati dati reali in modo da instaurare un rapporto di fiducia con la vittima, tanto da portarla a fornire dati importanti (dati di login o password), o a cliccare su file malevoli con cui poi danno inizio alla fase di attacco vero e proprio. Questo servizio di formazione sta avendo successo, perché molte aziende hanno compreso l'importanza di fare fronte al gap di conoscenze informatiche al proprio interno. Considerate che il 50% delle intrusioni cyber avvengono per mera distrazione.

Come si comporta un hacker? Ci può portare un esempio, per comprenderne la pericolosità? - Prima di tutto studia attentamente la "preda", anche per mesi per capire il tipo di lavoro, la clientela, le attività che svolge, così da poter scegliere il vettore di attacco migliore.

Un nostro attuale cliente gestiva la posta elettronica in autonomia e non aveva le misure adatte di protezione. Ci ha contattato perché improvvisamente ha subito un grave attacco. Ricostruendo la fase, abbiamo scoperto che il tutto è partito esattamente alle ore 23.50 del 24 dicembre, data e orario non casuale: quando l'azienda avrebbe chiuso per riaprire una settimana dopo. Sono stati alcuni dei destinatari a chiamare il titolare, perché insospettiti dal sollecito di pagamenti in realtà già effettuati. Parliamo di richieste di migliaia di euro per ogni e-mail, a cui alcuni hanno dato piena credibilità perché scritta in modo decisamente credibile oltre che perché partiva dalla casella di posta del nostro cliente. Queste truffe, purtroppo, accadono tutti i giorni.

Qual è il bacino dei vostri clienti? - Aziende di diversa portata in tutta l'Umbria, dalle piccole alle grandi. Ci teniamo a lavorare sul nostro territorio per creare maggiore consapevolezza del problema, oggi aumentato anche dall'uso dello smart working. Abbiamo un'esperienza ultradecennale e ne abbiamo visto le evoluzioni e la crescita esponenziale e diffusa a tutti i livelli aziendali. Per questo andiamo a curare dettagli che non tutti i tecnici hanno compreso, fornendo soluzioni altamente personalizzate per incrementare la sicurezza delle infrastrutture aziendali.

netdev
Informatica per aziende

Via San Bernardino da
Siena, 41/E - Santa Maria
degli Angeli - Assisi (PG)
075.9975500
www.net-dev.it
info@net-dev.it

Seguici su
Facebook Instagram